Il Piccolo Principe

(CLASSICA ILLUSTRATA EDIZIONE)

Il Piccolo Principe

(CLASSICA ILLUSTRATA EDIZIONE)



Antoine de Saint-Exupéry

Traduzione di Levent Ergul

ILLUSTRATO &

PUBBLICATO DA

E-KİTAP PROJESİ & CHEAPEST BOOKS



www.cheapestboooks.com

www.facebook.com/EKitapProjesi

Copyright, 2018 e-Kitap Projesi

Istanbul

ISBN: 978-625-6014-21-3

© Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in alcuna forma o con alcun mezzo, elettronico o meccanico, compresa la fotocopia, la registrazione o qualsiasi sistema di informazione o recupero, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Sommario

Prefazione _____ 6
NOTA BIOGRAFICA _____ 7
Il Piccolo Principe _____ 10
I _____ 12
II _____ 16
III _____ 23
IV _____ 26
V _____ 32
VI _____ 38
VII _____ 40
VIII _____ 44
IX _____ 50
X _____ 53
XI _____ 60
XII _____ 63
XIII _____ 65
XIV _____ 71
XV _____ 76
XVI _____ 82
XVII _____ 84
XVIII _____ 89
XIX _____ 91
XX _____ 93
XXI _____ 96
XXII _____ 104
XXIII _____ 106
XXIV _____ 108
XXV _____ 112
XXVI _____ 117
XXVII _____ 126

Prefazione

§

«Sei anni fa, ebbi un incidente col mio aeroplano nel deserto del Sahara. Qualche cosa si era rotta nel motore, e siccome non avevo con me né un meccanico, né dei passeggeri. Mi accinsi da solo a cercare di riparare il guasto. Era una questione di vita o di morte, perché avevo acqua da bere soltanto per una settimana...

Potete immaginare il mio stupore di essere svegliato all'alba da una strana vocetta: "Mi disegni, per favore, una pecora?"...

E fu così che feci la conoscenza del piccolo principe.»

A cinquant'anni dalla pubblicazione negli Stati Uniti del libro, *Il Piccolo Principe* è divenuto un long seller internazionale, un testo chiave di formazione. Antoine de Saint-Exupéry, il suo autore, era un aviatore e un umanista: adorava volare e s'interessava agli uomini.

Qualche mese dopo l'apparizione del suo capolavoro, scomparve in aereo sul Mar Mediterraneo.

Ma la favola del ragazzino dai capelli d'oro continua.

§

NOTA BIOGRAFICA



Antoine Jean-Baptiste Marie Roger de Saint-Exupéry nacque a Lione il 29 giugno 1900 da una famiglia aristocratica. Suo padre, il conte Jean de Saint-Exupéry, era ispettore delle assicurazioni. Sua madre, Marie Boyer di Fonscolombe, era pittrice di talento. Orfano di padre a soli quattro anni, era stato allevato dalla madre nel castello di Saint-Maurice-de-Rémens.

Il battesimo dell'aria avvenne nel 1912 all'aeroporto di Ambérieu, sull'apparecchio del pilota Védrines destinato a diventare un eroe della prima guerra mondiale. Antoine

era allievo con il fratello Francois al Collegio di "Notre-Dame-de-Sainte-Croix", retto dai Padri Gesuiti. Nel 1921, Saint-Exupéry riuscì a prendere il brevetto di pilota civile, poi quello di pilota militare. Intanto scriveva. Nel 1926 aveva pubblicato il suo primo racconto, *L'Aviatore* sulla rivista «Le Navire d'Argent» e aveva avuto il primo posto di pilota di linea presso la Compagnia Generale d'Imprese Aeronautiche Latécoère, che assicurava prima dell'Aeropostale, la futura Air France, il collegamento Tolosa-Dakar.



Ai diversi incarichi in compagnie aeree, faceva da contrappunto l'uscita dei suoi libri: *Corriere del Sud* (1928), *Volo di notte* (1931). Nel 1938, nel tentativo di stabilire il record di volo New York-Terra del Fuoco, l'aereo di Saint-Exupéry si schianta al suolo poco dopo la partenza. Du-

rante la convalescenza a New York scrive *Terra degli uomini* (1939). Le conseguenze dell'incidente restano però irreparabili: tornato in patria nel 1939 per partecipare alla seconda guerra mondiale, viene dichiarato non idoneo dal competente distretto militare. Antoine riuscì comunque a farsi arruolare nel Gruppo di Grande Ricognizione Aerea 2/33, e a compiere molte imprese pericolose di cui narrerà in *Pilota di guerra* (1942).

Nel 1941, tornò a New York dove nel 1943 pubblicò *Lettera a un ostaggio* e *Il Piccolo Principe*. L'entrata in guerra degli Stati Uniti gli permise di tornare all'azione. Riprese a volare, nonostante i divieti e i continui incidenti aerei, finché il 31 luglio 1944, partito in missione con l'obiettivo di sorvolare la regione di Grenoble-Annecy, fu dato per disperso e non se ne seppe più nulla.

§

Il Piccolo Principe

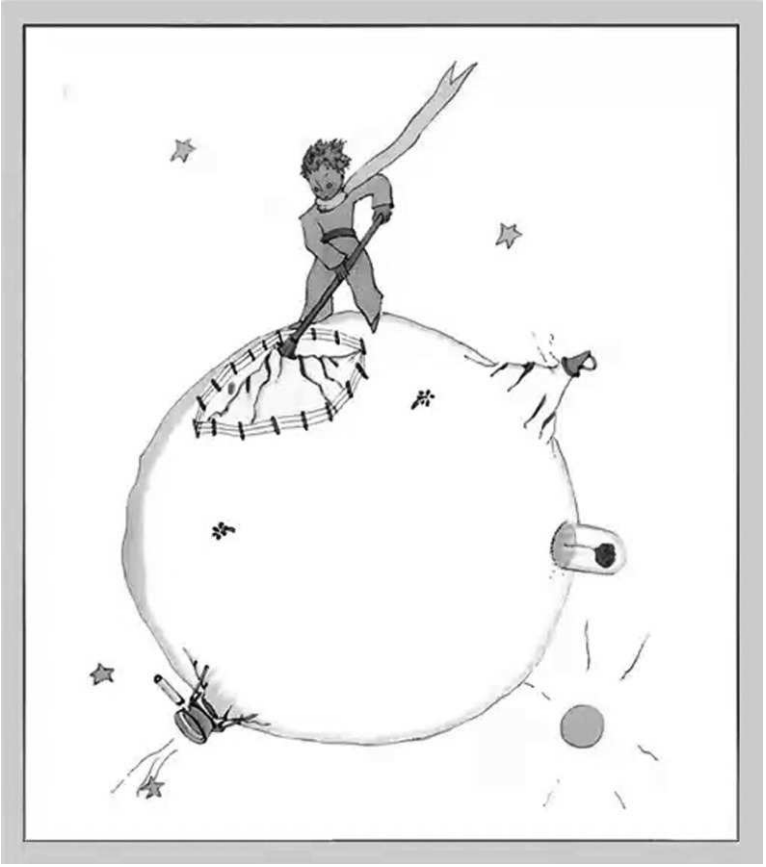
§

A LEONE WERTH

Domando perdono ai bambini di aver dedicato questo libro a una persona grande. Ho una scusa seria: questa persona grande è il miglior amico che abbia al mondo. Ho una seconda scusa: questa persona grande può capire tutto, anche i libri per bambini; e ne ho una terza: questa persona grande abita in Francia, ha fame, ha freddo e ha molto bisogno di essere consolata. E se tutte queste scuse non bastano, dedicherò questo libro al bambino che questa grande persona è stato. Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano). Perciò correggo la mia dedica:

A LEONE WERTH

QUANDO ERA UN BAMBINO



Arrivederci ha detto la Volpe, eccoti un piccolo segreto semplice. Un essere umano puo' vedere le cose in modo corretto e giusto soltanto con il proprio cuore. Gli occhi non possono vedere quelle cose che devono vedere correttamente. disse il piccolo principe. Non dovevo dimenticare questo sagge parole:

" Quella cosa che rende preziosa la rosa.. Il tempo , dedicarsi, l'impegno in tutti i sensi durante la fase della crescita'..."

I

§



Quando avevo 6 anni in un libro, avevo visto un magnifico disegno il cui soggetto era un Boa che inghiottiva un altro animale... L'ho disegnato qui sopra.

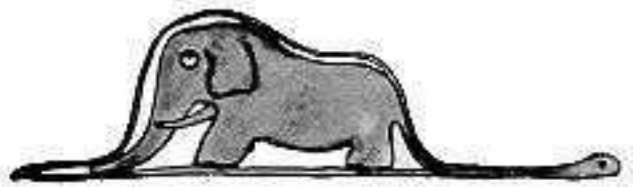
In questo libro accanto a questo disegno, c'era scritto che il Boa inghiotte la sua preda senza masticare, e poi senza muoversi rimane in stato di fermo per sei mesi per digerire... praticamente dorme...

Avevo a lungo pensato sulle foreste fitte primordiali dopo aver letto queste, e poi ho fatto questo disegno che rappresento qui di seguito...



Il mio disegno l'ho mostrato ai grandi ed ho chiesto: Vi spaventate?? Mi dissero: Perche' mai dobbiamo avere la paura di un cappello??

Invece Io non avevo disegnato un cappello,ma avevo disegnato un elefante che veniva inghiottito da un serpente boa, pero' loro ,i grandi, non avevono visto e capito per cui ho deciso di ridisegnare tutto da capo in un modo piu chiaro esplicito ..ehhh perche con i grandi bisognava essere chiaro ed esplicito altrimenti non avrebbero capito il senso del disegno...Ecco il secondo disegno qui sotto..



Ma questo volta, I Grandi invece di apprezzare la mia opera hanno cominciato a darmi dei consigli del tipo...: